

Cassina Nuova di Bollate, 2 ottobre 2022

Carissimi amici,

questa volta vi scrivo dall'Italia. Sono infatti rientrato lo scorso 13 settembre e mi tratterò fino a fine ottobre, approfittandone per un po' di riposo e per qualche messa a punto della salute. Gli ultimi mesi sono stati particolarmente impegnativi, sia dal punto di vista pastorale, che umano, che pratico: pastorale, perché don Adriano era rientrato in Italia e dunque mi trovavo solo in parrocchia, con tutte le attività; umano, perché sempre più parrocchiani emigrano e c'è un clima di mancanza di speranza verso il futuro; pratico, perché la situazione socio-economica è sempre più complicata e anche le cose più semplici sono impegnative e con un esito nient'affatto scontato. Ma nel mezzo delle difficoltà ci sono state anche alcune perle preziose, che vorrei condividere con voi.



I battesimi a Xavier. Xavier è uno dei villaggi dove andiamo per la catechesi. È forse il villaggio più povero, quello in cui le situazioni familiari sono più problematiche e i bambini crescono un po' come funghi, educati più dalla strada che dalla famiglia. La comunità adulta è ridotta a una sola donna, ormai anziana, che mette disposizione la sua casa per la catechesi. Di fatto, facciamo solo catechesi ai bambini. Riusciamo ad andare due volte al mese, anche se a volte il fango rende impraticabile l'unica strada di collegamento. Da quasi vent'anni non

si celebravano Battesimi. All'inizio di settembre, dopo un grande sforzo per organizzare il trasporto, siamo riusciti a visitare tutte le famiglie e chiedere ai genitori il permesso per battezzare i figli. Così quattordici bambini sono stati battezzati, dopo essersi preparati nel corso dello scorso anno pastorale. È una piccola cosa, ma d'altra parte il Vangelo cresce come il buon seme, poco a poco, fino a portare frutto.

La festa della Virgen de la Caridad. Lo scorso 8 settembre abbiamo celebrato la festa della *Virgen de la Caridad del Cobre*, patrona di Cuba. È l'unica occasione dell'anno in cui il partito autorizza una processione per le vie della città. Dopo due anni di attività fortemente limitate, è stata la prima occasione in cui abbiamo potuto incontrarci, celebrare, camminare per le vie, testimoniare una presenza viva della Chiesa non solo nei nostri ambienti. C'è stata una buona partecipazione della comunità (alcune persone era la prima volta che tornavano a frequentare la Messa) e di popolo (man mano che avanzava la processione si fermavano o si univano persone incuriosite, desiderose di condividere, che chiedevano una benedizione...). Mi ha colpito anche la presenza massiccia della polizia attorno alla processione, quasi temessero dei disordini o qualche provocazione. In realtà, tutto si è svolto con ordine e compostezza: processione, rappresentazione sacra dei bambini della catechesi e Messa conclusiva.



Siamo stati anche fortunati, perché il *black out* programmato si è concluso all'inizio della Messa e quindi abbiamo potuto celebrare con la luce e soprattutto le persone sono potute rientrare nelle proprie case con l'illuminazione.

Qualche giorno di vacanza in famiglia. Dopo essere rientrato in Italia, ne ho approfittato per fare qualche giorno di riposo con i miei genitori in montagna. Ne avevo proprio bisogno!

Cosa farò in questo tempo in Italia? Ogni volta che rientro in Italia ci sono questioni pratiche da sbrigare. Ne sto approfittando per cercare di risolvere qualche problema di salute. Sono anche disponibile per Messe, testimonianze, incontri... insomma quel che mi chiedono!



Come è possibile aiutarmi? Sto ancora raccogliendo medicinali da portare con me al rientro a Cuba, visto che la situazione è sempre più difficile. In particolare, sono utili: antibiotici (amoxicilina, metronidazol, claritromicina...), antidolorifici, antimicotici, paracetamolo, aspirina, antistaminici, ibuprofene, omeprazolo... ringrazio fin d'ora tutte le persone che nella loro generosità vorranno e potranno aiutarmi.

Un abbraccio e un saluto affettuoso, sperando di potervi incontrare personalmente.

Padre Marco